

VareseNews

Dall'ascolto al lavoro: la rete degli sportelli Caritas al fianco di chi è in difficoltà

Pubblicato: Sabato 1 Febbraio 2025



Oltre 640 assunzioni nel 2024 e quasi 500 nel 2023. Sono i dati del fondo **“Diamo Lavoro”**, promosso dalla **Caritas Diocesana** come evoluzione del progetto **“Famiglia Lavoro”** avviato dal **Cardinale Tettamanzi** e rivisitato dopo l'emergenza sanitaria. (nella foto da sinistra Fabio, Flavia, Paola, Patrizia, Massimo e don Matteo).

Un lavoro per affrancarsi dai servizi caritatevoli

«Dopo il Covid, abbiamo compreso che dare un aiuto significa offrire anche l'opportunità di reinserirsi nella vita, a partire dal lavoro – spiega **don Matteo** responsabile degli sportelli che si appoggiano al Fondo Diamo Lavoro – affrancarsi dai servizi caritatevoli, recuperare fiducia in sé stessi, non sentirsi un peso per la collettività».

Quasi 4000 candidati presi in carico nel 2024

Lo scorso anno sono stati **3839 i candidati presi in carico dal progetto**. Percentualmente uomini e donne si equivalevano (M 52%, F 48 %) e così i cittadini italiani (50%) e quelli stranieri (50%).

Il valore aggiunto, dell'offerta proposta a quanti bussano agli sportelli di Caritas, è la possibilità di effettuare **un tirocinio extracurricolare gratuito perchè pagato dalla Fondazione S. Carlo**, ente

accreditato regionale per i servizi al lavoro e alla formazione.

A usufruire dei benefici sono anche **le aziende che accettano di prendere in tirocinio il candidato la cui formazione non ricade sui costi della propria azienda**: « L'unico dovere è quello di assistere, con un tutor dedicato, il lavoro svolto per un periodo che va da minimo 3 mesi rinnovabili per altri tre» sottolinea Fabio anche lui volontario.

Gli imprenditori che decidono di attivare il tirocinio sono sostenuti sia a livello burocratico, nelle fasi di avvio, sia nella gestione, ottenendo una risorsa in formazione senza costi.

I candidati del progetto di Caritas presentano fragilità tali da non essere in grado di ottenere in autonomia un'occasione attraverso i canali ordinari: « Il progetto – spiega il volontario **Massimo** – è rivolto **a persone in profonda difficoltà economica e lavorativa, di ogni età e genere, sia cittadini italiani che stranieri con permesso di soggiorno in corso di validità**. Di solito sono over 50, lavoratori, dunque, che sono stati espulsi e non riescono a rientrare nel mondo lavorativo».

Quali le principali attività che lo sportello offre?

Varia a seconda delle richieste:

? sostegno nella realizzazione del curriculum

? invio dei cv offrendo supporto informatico

? presentazione della domanda al centro impiego e sostegno durante le fasi della ricerca

? preparazione al colloquio per il lavoro

Nel corso del **2024 sono stati avviati 1508 tirocini, in crescita rispetto all'anno precedente con 1332**

Ridare dignità a chi è in condizioni sociali fragili

« Perché ho deciso di dedicarmi a questo progetto? – commenta **Paola** – Dopo tanti anni di volontariato in un centro di ascolto della Caritas ho toccato con mano quanto il lavoro sia fondamentale per affrancarsi dai servizi Caritativi: **non amiamo l'assistenzialismo, vogliamo aiutare le persone a trovare una condizione sociale che dia o restituisca loro dignità**. Come dice Papa Francesco, il lavoro non è soltanto una vocazione della singola persona, ma è l'opportunità di entrare in relazione con gli altri. A volte sia gli italiani che gli stranieri non si sanno esprimere correttamente, molti non hanno un'istruzione adeguata, altri hanno anche una laurea o un diploma, ma conseguiti in un paese estero e vanno aiutati se vogliono frequentare un corso professionalizzante, perché devono ottenere l'asseverazione del loro titolo di studio...1000 problemi da risolvere che a volte scoraggiano».

I volontari che si alternano allo sportello lavoro hanno sostenuto un corso di formazione per poter concretamente offrire un'opportunità a chi bussa: « Valutiamo il curriculum o li aiutiamo nella compilazione, facciamo loro un colloquio per inquadrare la situazione e poi, in base alle competenze che emergono, le conoscenze e, in generale le skill individuiamo la miglior occasione attraverso, appunto, un corso formativo che porti all'attivazione del tirocinio» spiega Massimo.

Tirocinio di tre mesi rinnovabili a 30 ore settimanali

Durante il periodo di formazione, **i candidati lavorano 30 Ore settimanali e non possono fare i turni nei weekend o di sera**: « Questo a volte può essere un limite. Pensiamo a tutto il mondo della ristorazione – spiega Patrizia – **Il focus, però, nel momento del tirocinio, è la formazione**: un imprenditore deve vedere al di là del problema contingente e la sua valutazione avere un respiro ampio,

prospettica».

Varese e le opportunità che offre

Il territorio di Varese, in questo momento, non offre tutte le opportunità che il progetto avrebbe bisogno. Il timore che si debbano affrontare molte fatiche per un risultato finale incerto, perchè non si sa se quel lavoratore rimarrà, scoraggia molti potenziali datori di lavoro.

« A volte, **i problemi sono insormontabili da parte di chi è in cercando lavoro:** dai trasporti, alla flessibilità oraria per via degli impegni familiari, alla lontananza – racconta Fabio – Il nostro è un lavoro di abbinamento tra domanda e offerta che mira alla combinazione più proficua per entrambe le parti».

L'impegno per far conoscere il fondo Diamo Lavoro

Mentre Gallarate si conferma una piazza più vivace, quella di Varese si presenta frenata: « Per questo motivo stiamo dialogando con associazioni di categoria – spiega Patrizia tra i coordinatori dei diversi servizi Caritas – **Il fondo “Diamo Lavoro” è un canale ancora nuovo che dobbiamo ancora far conoscere.** Siamo in rete con altre istituzioni che lavorano per l'occupabilità. **Il nostro punto di forza è il rapporto che creiamo con le persone fin da quando si presentano ai nostri sportelli di ascolto.** I volontari sono formati per affiancare nel percorso chi cerca lavoro e ma anche chi lo offre, con monitoraggi costanti durante il tirocinio».

[Alessandra Toni](#)

alessandra.toni@varesenews.it